



RIVOLI - Appena aperta la porta del centro congressi in via Dora Riparia, sembra di essere in uno di quei paesini occitani dove a regnare sono ancora la musica, il colore, il buon cibo, il rapporto con il prossimo e l'amore per la natura. Solo una grossa locandina appesa spiega invece che si tratta di un'assemblea. "1989-2010, 21 anni di opposizione popolare e democratica ad un'opera inutile, No Tav, la storia siamo noi... adesso ve la raccontiamo". Una sala affollatissima: adulti e bambini, tutti ad ascoltare le persone che sul palco raccontano la loro storia e quella di tutti quelli che ormai da tanto tempo difendono se stessi e il loro mondo dalla Torino-Lione, la linea ferroviaria che in molti ritengono inutile e dannosa.

«Questa assemblea è stata una composizione ritmica e colorata delle infinite sfaccettature del movimento popolare No Tav, che ha dimostrato di avere una grande anima unitaria», spiega Paolo Prieri, organizzatore dell'evento. E l'anima unitaria si vede: tutti parlano con tutti, disponibilità e convivialità non si fanno mancare, qua e là ci sono barattoli di castagne sotto zucchero, funghi, torte fatte in casa e tanti prodotti rigorosamente di zona e artigianali. Si mangia, si beve un bicchiere di vino rosso e si balla musica occitana nelle varie pause tra un intervento e l'altro.

All'entrata sono presenti quattro opere dell'artista torinese Piero Gilardi, chiamate "Gli agenti manganelatori", omaggio ai recenti scontri a Coldimosso. Altre opere sono presenti un po' ovunque, una vera e



propria mostra fotografica e pittorica, dove le immagini protagoniste riportano naturalmente a fatti e idee risolutamente No Tav.

«Ostinarsi a costruire un mostro senza tenere conto del parere dei cittadini è una violazione dei diritti costituzionali - esordisce appena salita sul palco Sonia Alfano, europarlamentare il cui padre è stato vittima della mafia - lo conosco bene la parola Resistenza, e vi dico di resistere. Continuate a difendere la vostra terra e i vostri ideali». «La Torino-Lione non passerà. Questo progetto è completamente privo di senso. Restiamo solidali e vinceremo, perché quando si ha ragione, non ci si sbaglia». Con queste parole conclude invece il suo intervento Olivier Cabanel, leader ecologista arrivato direttamente da Lione. Molti gli interventi presentati con ironia e grande bravura da Claudia e Max, attori della compagnia teatrale "L'interrezza non è il mio

Lotta al treno: 21 anni da raccontare

Il filosofo eurodeputato Vattimo: «I valsusini sono un esempio»



Sopra, Sonia Alfano. A sinistra, il filosofo eurodeputato Gianni Vattimo. Sotto, i Manganelatori di Piero Gilardi

forte", che hanno entusiasmato il pubblico con la loro capacità di ironizzare su temi tanto delicati e di trasformare un'assemblea in un vero e proprio spettacolo. Tra i circa 30 interventi della giornata, toccante quello di Biagio, sentinella del presidio di Venaus, rimasto solo dopo la morte del suo inseparabile amico Raul.

La professoressa Alessandra Algostino, costituzionalista, ha dimostrato come il movimento No Tav sia in grado di difendere i valori della democrazia, tra i quali vi è il diritto dei cittadini alla resistenza. Gianni Vattimo, eurodeputato e filosofo, è come sempre in prima fila e afferma con vigore di ritenere assurdo questo progetto. «Chi sta dietro questo orrore o è mafioso o è tollerante della mafia - dice a gran voce il filosofo torinese - I valsusini non difendono solo i loro interessi: hanno dato un metodo, un esempio alla politica del futuro».

Chiara Alotto

